

# AIB Notizie

1/92

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

## Un bilancio positivo

*La temperie di un congresso può essere riassunta in quanto diceva a Pisa Luigi Crocetti: «Una grande emozione quando si danno i tocchi preparativi finali, una certa tristezza quando si spengono le luci».*

*Tra queste due parentesi sono racchiuse le speranze, l'impegno e le ansie di quanti hanno programmato e organizzato, da un lato; e le aspettative, il gradimento o le critiche di chi vi partecipa, dall'altro.*

*Il XXXVII Congresso dell'AIB ha visto circa un migliaio di bibliotecari e di persone interessate al mondo delle biblioteche trovarsi a Pisa per seguire le varie sessioni di lavoro e visitare la mostra di Bibliotexpo, ogni anno sempre più interessante e frequentata.*

*Questo fatto ci offre l'occasione per rilevare che la nostra Associazione è divenuta capace di creare valore aggiunto ed è riuscita ad aprire degli spazi di mercato di un certo interesse.*

*D'altra parte è sempre importante il richiamo esercitato dalle sedute congressuali su di un pubblico numeroso ed attento, segno della vitalità dell'elaborazione biblioteconomica stimolata dall'Associazione.*

*Queste due considerazioni – abbiamo voluto premettere quella «mercan-*

(Segue a pagina 2)

## Cambiamento e tradizione

L'«informazione a portata di mano» è la dichiarazione di uno stato di fatto nei confronti di quella a cui si può accedere facilmente, ma è anche una proposta di intenti per rendere disponibile quella che in qualche modo sfugge.

Tenuto conto di questa sua ancipite forma, bene ha fatto la relazione introduttiva del congresso a ricordare che, in prospettiva, le biblioteche ridurranno la caratteristica di accumulatori di raccolte documentarie per divenire centri interattivi, il cui valore si fonderà sulla capacità di ottenere rapidamente i documenti ovunque essi siano. E importante è stato sottolineare che il lavoro dei bibliotecari, per quanto vieppiù complesso, sarà sempre il medesimo: garantire a tutti i cittadini pari opportunità nell'accesso alla cultura e all'informazione.

Il timore che, in pratica, soltanto una parte privilegiata della popolazione potrà – o già possa – accedere all'informazione remota, di difficile individuazione, ha indotto a riaffermare con forza la necessità che i servizi pubblici, e quindi le biblioteche, assolvano efficientemente – ed efficacemente, è bene ricordare – la loro funzione.

Il tema del congresso è stato proposto alla discussione ed all'elaborazione perché i principi enunciati a Viareggio (l'informazione è un diritto,

la biblioteca è un sistema informativo e non un bene culturale, l'autonomia di gestione come condizione per offrire servizi diversificati, la centralità dell'utente) permeino maggiormente la professione.

(Segue a pagina 2)



**Il presidente nazionale Tommaso Giordano ha tenuto la relazione di apertura al XXXVII Congresso dell'AIB.**

## Un bilancio positivo (Segue da pagina 1)

tile» per sottolineare come l'Associazione negli ultimi anni abbia saputo rispondere alla sfida dei tempi – ci consentono di trarre un bilancio positivo del congresso, confortati anche dai primi commenti che ci giungono, e che si inserisce nel filo logico del discorso aperto con le tesi di Viareggio e proseguito negli appuntamenti successivi.

Il risultato di Pisa è una spinta a lavorare per contribuire ad un ulteriore avanzamento della nostra Associazione e di tutta la professione bibliotecaria nel nostro paese.

Ed infatti è già avviata la macchina organizzativa che nell'autunno di quest'anno ci porterà a Bologna.



Luciana Tosto della segreteria organizzativa dell'AIB durante un momento del congresso di Pisa.

## Cambiamento e tradizione

*(Segue da pagina 1)*

Tutti i momenti del congresso sono stati sede di analisi e di confronto di esperienze diverse intorno ai punti nodali evidenziati dalla relazione introduttiva: dai problemi dovuti alla vischiosità burocratica alla necessità delle competenze manageriali del bibliotecario, dalle reti cooperative automatizzate all'automazione gestionale delle singole biblioteche, dal ritardo europeo nei confronti della realtà bibliotecaria americana all'ancor maggiore ritardo italiano, dalla riproposizione della volontà dei bibliotecari di essere protagonisti diretti ed autorevoli del cambiamento alla dichiarazione dell'intento di stabilire un'alleanza con gli utenti.

Delineato lo scenario generale del congresso, non è azzardato pensare che, probabilmente, non pochi bibliotecari abbiano avuto la sensazione che



i loro luoghi di lavoro siano ancora distanti da alcune delle problematiche affrontate.

La spinta a presentarle è venuta dall'esame delle tendenze evolutive della realtà – *trend*, come si usa dire – che obbligano a delineare il cammino da seguire e a porre delle boe di riferimento sulla non agile strada da percorrere.

Nonostante il dibattito degli ultimi anni, abbiamo anche sentito chi era perplesso della definizione della biblioteca come sistema informativo: la biblioteca – diceva – ha come fine la lettura e la sua diffusione.

È una giusta rivendicazione di un ruolo tradizionale che, a nostro parere, non contrasta con la nuova dimensione. Proprio perché l'«informazione»

di cui parliamo riferendoci alle biblioteche non equivale a «notizia», «brando di sapere», staccati da un contesto intellettuale di riferimento.

Significa, invece, diminuzione dell'incertezza, riduzione dell'area di ciò che non è noto e, quindi, aumento della conoscenza, contributo consapevole alla sua diffusione in tutti i modi necessari e disponibili: telecomunicazioni, banche dati, CD-ROM, diffusione elettronica di documenti; e poi, promozione della lettura, iniziative e spazi per favorirla anche recuperando, con le tecnologie necessarie, l'opera desiderata ad Adelaide, in Australia, e rendendola disponibile al nostro cliente.

E in questo modo il bibliotecario, mentre si attrezza per gestire i cambiamenti, difende il patrimonio su cui il nuovo si innesta.

*(a.a.)*

**Il Comitato  
esecutivo nazionale  
ringrazia tutti  
quanti si sono  
adoperati per  
organizzare  
l'appuntamento di  
Pisa. Un grazie  
particolare per il  
successo va agli  
amici della Sezione  
Toscana, che tanto  
si sono prodigati, ed  
ai soci che numerosi  
hanno partecipato al  
congresso.**

## Cosa ne pensano

*Pubblichiamo le opinioni di alcuni protagonisti del XXXVII Congresso tratte dai loro interventi*

### **Michael Malinconico**

(Nuove frontiere per i bibliotecari)

[...] Questi sistemi di catalogazione partecipata hanno introdotto cambiamenti nell'organizzazione, nella selezione del personale e nella gestione dei servizi tecnici. Il personale altamente specializzato è stato sostituito, in misura sempre crescente, da «assistenti bibliotecari», o *personale ausiliario*. Questo cambiamento è particolarmente evidente nel settore della catalogazione. La maggior parte dei nuovi acquisti non vengono più trattati da catalogatori professionisti, ma da personale ausiliario che consulta i database risultanti dalla catalogazione partecipata per recuperarne le registrazioni bibliografiche. Quando si trovano record bibliografici creati da un'istituzione che impiega standard accettabili, questi vengono inseriti senza ulteriori revisioni e modifiche, vale a dire, *si dà per scontato che queste registrazioni siano di una qualità tecnica adeguata...* ignorare fonti di dati bibliografici già pronti preferendo una catalogazione a livello locale è un lusso che le biblioteche non si possono più permettere. [...]

Le pubblicazioni su CD-ROM offrono vantaggi unici. In primo luogo sono un mezzo eccellente per la memorizzazione e la distribuzione di grandi raccolte di dati con un buon

rendimento in rapporto al costo. Un disco CD-ROM ha 120 mm di diametro e pesa solo pochi grammi, ma contiene più di mezzo miliardo di caratteri – pari al contenuto di 150-200 testi di consultazione di grandi dimensioni, con l'aggiunta di un indice di tutte le parole che vi compaiono. Le informazioni registrate su CD-ROM possono essere recuperate, riorganizzate ed inserite in altri documenti tramite il computer. I CD-ROM sono un ottimo mezzo per la distribuzione di raccolte specialistiche di fonti di informazione, come ad esempio testi di consultazione, repertori, materiali di archivio, manuali, e così via. I CD-ROM, quindi, danno la possibilità a chiunque di entrare in possesso di raccolte specialistiche di fonti di informazione, di portarle con sé, e di non dover più andare in una tradizionale biblioteca per poter consultare queste opere. [...]

Gli utenti avranno bisogno di molta assistenza. Importanti fonti e servizi informativi saranno mal documentati; molti di essi verranno dispersi o duplicati in molti posti differenti; nuove fonti e servizi appariranno e cesseranno di esistere quasi senza preavviso; nonostante i tentativi di standardizzazione, ci saranno delle differenze nei protocolli d'accesso (anche se verranno stabiliti dei protocolli, ogni sorgente di informazione avrà le sue peculiarità, data la sua unicità); i protocolli, i termini d'accesso e le tariffe cambieranno frequentemente. Analogamente a quanto accade con le fonti convenzionali, gli utenti che lavorano in una determinata disciplina rimarranno i migliori giudici di quali siano le fonti più appropriate a particolari esigenze, ma potrebbero aver bisogno di assistenza nel selezionare e localizzare le fonti di altri settori. Dato che gli utenti

avranno sempre meno bisogno di recarsi nelle biblioteche, e dato che le sorgenti di informazione elettroniche saranno molto comode da usare, molti tralascieranno fonti convenzionali che potrebbero invece essere utili. I bibliotecari potrebbero aiutare gli utenti ad evitare questi tranelli. Infine, con l'aumentare della fornitura di informazioni a pagamento e l'importanza sempre maggiore di questi servizi, il problema di selezionare la fonte più appropriata richiederà una conoscenza approfondita del contenuto dei database, dei servizi stessi, delle politiche di addebito, dei meccanismi e delle politiche d'accesso, delle possibili alternative. [...]

Per poter operare in modo efficace, i bibliotecari e gli specialisti dell'informazione dovranno avere una conoscenza approfondita del loro settore, essere aperti e interessati alle attività delle loro istituzioni, essere flessibili e diplomatici. Dovranno essere in grado di usare e far funzionare i sofisticati mezzi di informazione moderni a loro disposizione. Dovranno avere dimestichezza con le esigenze e le attività

**Le fotografie che illustrano i servizi dedicati al congresso di Pisa sono state realizzate da Giovanni Saccani.**

**La relazione di apertura del congresso di Pisa e la relazione programmatica per il triennio 1991-1993 sono in corso di pubblicazione sul «Bollettino d'informazione».**

delle loro istituzioni, essere flessibili e diplomatici. Dovranno essere in grado di usare e far funzionare i sofisticati mezzi di informazione moderni a loro disposizione. Dovranno avere dimestichezza con le esigenze e le attività delle loro organizzazioni su argomenti inerenti alle esigenze informative, e in modo da essere in grado di dare maggior valore alle informazioni che acquistano. Dovranno essere veramente interessati al lavoro della propria organizzazione in modo da assicurare la loro disponibilità a tenersi costantemente al corrente sugli sviluppi inerenti ai settori che interessano tale organizzazione. E, per finire, dovranno essere flessibili. Alcuni [utenti] riconosceranno facilmente il vantaggio che sia qualcun altro ad effettuare per intero la raccolta, l'analisi e la presentazione delle informazioni. Altri potrebbero semplicemente volere consigli a livello generale, o che venga loro fornita una consulenza in modo da poter continuare a fare essi stessi gran parte del lavoro. È quindi necessario usare un certo tatto nell'offrire assistenza per non incontrare le resistenze di professionisti che potrebbero vedere la propria accettazione come un'ammissione di mancanza di competenza.

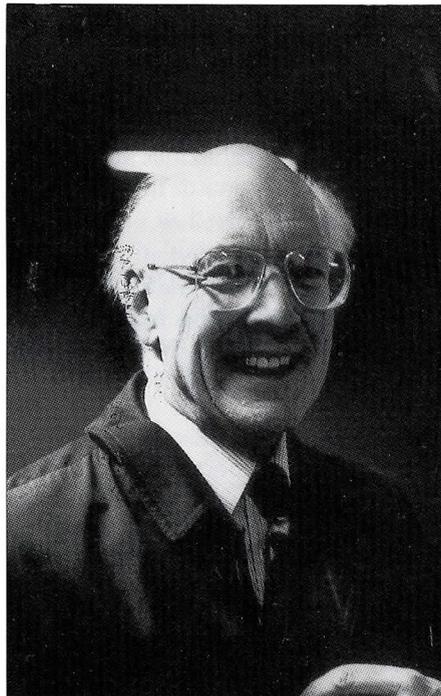
### Maurice Line

(Prestito interbibliotecario e accesso elettronico)

[...] La maggior parte delle biblioteche nel fare uso, in maniera più o meno ampia, di sistemi di fornitura a distanza dei documenti in qualche misura ne ha timore. Usare questi sistemi può essere visto come un'ammissione del fallimento della propria politica degli acquisti, e d'altro canto incoraggiare il loro uso potrebbe sovraccaricare di lavoro la biblioteca. Questi servizi, tuttavia, non sono più considerati da lungo tempo come servizi opzionali o di lusso: essi sono ormai parte vitale del sistema bibliotecario nella sua totalità e la loro importanza crescerà ancora.

Il futuro non è solo nelle mani dei

bibliotecari, dato che anche gli editori hanno sempre più voce in capitolo. Forse in futuro si potrà accedere a molti documenti non più tramite scambi interbibliotecari, ma solo tramite strutture commerciali. In effetti dovremmo parlare di fornitura di documenti *extrabibliotecaria* piuttosto che interbibliotecaria. Tuttavia, per quanto possa fare il settore privato, il prestito interbibliotecario continuerà ugualmente, in particolare per quanto riguarda i libri. E le biblioteche non dovrebbero aspettare fino a quando verranno loro tolti questi compiti, sia per-



Maurice Line

ché gran parte di essi presto non ci saranno più comunque, sia perché dovranno forse assumersene uno altrettanto pesante, quello di dover far fronte ai costi dei fornitori commerciali.

Per finire, suggerirei di applicare i seguenti principi:

- le biblioteche dovrebbero cercare di essere più efficienti nelle procedure interbibliotecarie;
- le biblioteche dovrebbero trattare le richieste dei documenti che non sono in loro possesso con la stessa

sollecitudine con cui trattano le richieste di documenti in loro possesso;

- le biblioteche che ricevono richieste da altre biblioteche dovrebbero trattare queste ultime con la stessa sollecitudine con cui trattano le richieste dei propri utenti;
- tutte le biblioteche dovrebbero cercare di ottimizzare la spesa per gli acquisti;
- le biblioteche dovrebbero essere più autosufficienti per i libri che per i periodici;
- anche le nazioni dovrebbero essere più autosufficienti per i libri che per i periodici;
- le biblioteche dovrebbero catalogare i nuovi acquisti rapidamente e dovrebbero immetterli allo stesso tempo nei cataloghi collettivi;
- i cataloghi esistenti delle biblioteche di una certa importanza dovrebbero essere automatizzati prima possibile e introdotti in cataloghi collettivi;
- è necessario fare progressi, in tempi brevi, per l'accesso ai cataloghi collettivi di altri paesi;
- tutti i documenti che vengono mandati su richiesta in altri paesi, siano essi libri o articoli di periodici, dovrebbero essere spediti per posta aerea;
- quando l'ISDN sarà disponibile, esso dovrà essere sfruttato al massimo



delle sue potenzialità per la trasmissione degli articoli dei periodici;

- bisogna intensificare gli sforzi per caricare basi dati commerciali ed altre basi dati esterne sui sistemi locali e per rendere la ricerca degli archivi un unico procedimento integrato.

E soprattutto:

- le biblioteche devono costantemente riferirsi ai bisogni degli utenti, e non a quello che esse sono in grado di fornire.

## Franco Ferrarotti

(Oltre la concezione catastale)

[...] Le biblioteche italiane [...] sono ferme, nella media, *ad una concezione «catastale»* o, al più, di conservazione antiquata che le taglia quasi completamente fuori dalla vita sociale così come oggi viene svolgendosi [...]. La biblioteca del domani si prospetta come centro sociale e di servizi aperti a una varietà estrema di utenti. È almeno dubbio che possa realizzarsi ancora in una forma monumentale. L'elettronica ha desacralizzato il libro. E questo va riconosciuto per quello che è: un effetto salutare. Non lo ha eliminato. Anzi, l'elettronica, con la sua tipica elaborazione rapida dei dati in tempo reale e a distanza, se bene intesa ed applicata, può dare un aiuto determinante alla soluzione dei problemi posti dalla biblioteca come servizio all'altezza delle aspettative del Duemila. La biblioteca va destrutturata e forse dovrà sparire come istituzione formalmente co-

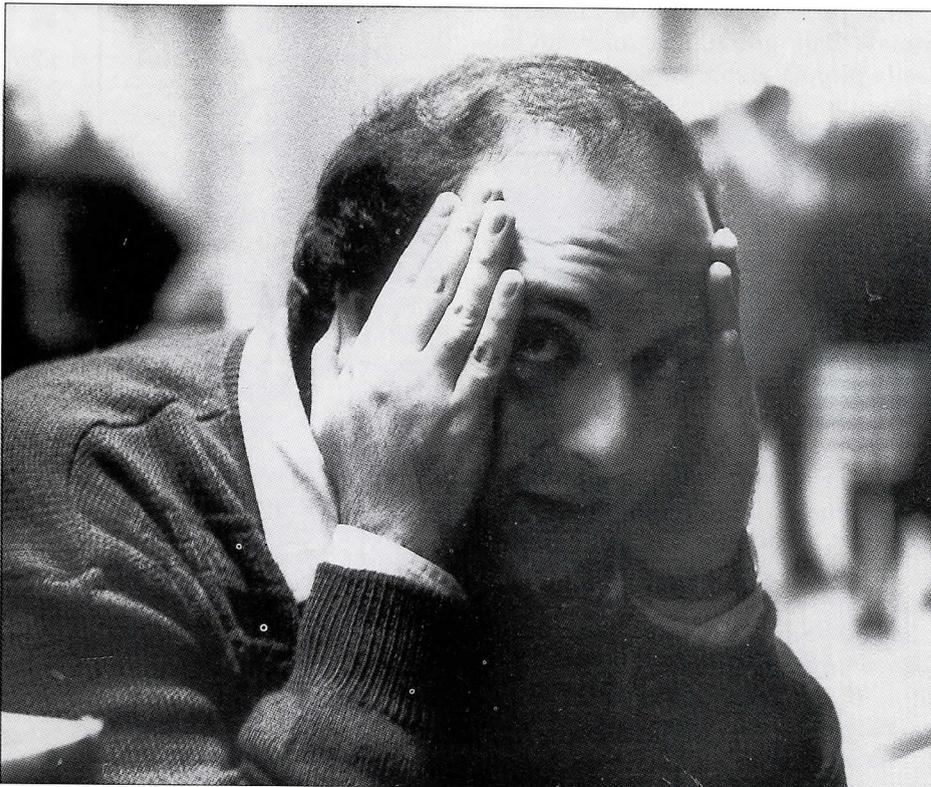
dificata per rinascere come servizio flessibile, decentrato, capillare. [...]

Si sa che il «libro è anemico». Ma mancano i dati pertinenti. Le biblioteche non sanno chi sono i loro «clienti», non potrebbero stilare una tipologia anche approssimativa. Basterebbe per questo la compilazione di una scheda essenziale: professione, provenienza, interessi culturali dominanti. L'ISTAT ci dice, meritoriamente, quali sono le regioni che leggono di più, quali di meno; lo stesso ci dice per le province. [...] Ma una certa apprensione è giustificata quando apprendiamo a proposito di biblioteche familiari che più del 60 per cento delle famiglie cade nella voce «nessun libro». Altro che morte del libro. Qui, è il caso di dire, il libro ha ancora da nascere. [...]

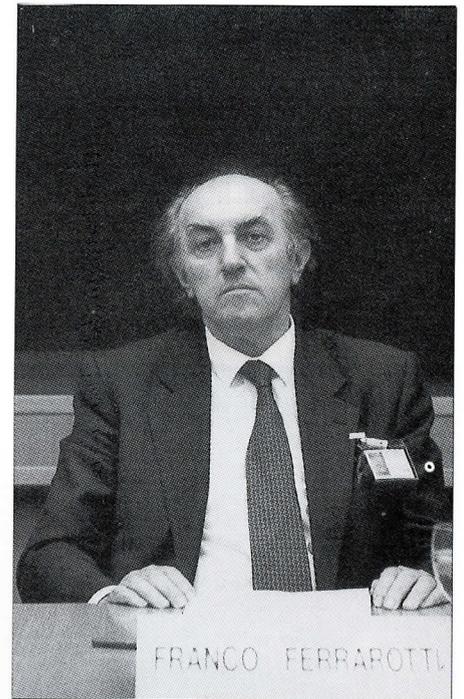
Il bibliotecario di oggi, più ancora quello di domani, ha da essere un autentico operatore culturale, andare incontro alle esigenze di informazione, documentazione, conoscenza nel loro farsi, anticiparle, riformularle. Bis-

ogna «creare il lettore», l'utente non occasionale della biblioteca. Il gusto della lettura non è un lusso, un ornamento non strettamente necessario. Per la democrazia è una condizione fondamentale: il cittadino informato è un detentore, non solo formale, della sovranità: non si controlla se non ciò che si conosce. Di qui nasce la funzione sociale e, in senso proprio, politica della biblioteca. [...]

Il bibliotecario non è solo una figura di impiegato, che si limita a soddisfare la lettera dei regolamenti. Dev'essere un operatore culturale in sen-



Meditazioni del Tesoriere in una pausa del congresso.



Franco Ferrarotti

so pieno, in cui professione e vocazione si confondono e si rafforzano a vicenda. Non un notaio passivo, ma il custode attivo, alacre, consapevole della memoria di tutta una cultura, il portatore d'un concetto nuovo di cultura come strumento di consapevolezza e di auto-sviluppo. In questa prospettiva va indirizzata la sua formazione e riconosciuta e valorizzata la sua professione.

### Marco Cupellaro

(Il mito delle tecnologie onnipotenti)

Un primo ordine di considerazioni riguarda il rapporto tra informazione e tecnologia. Sebbene da anni documentalisti e bibliotecari abbiano apparentemente sdrammatizzato questo rapporto, il mito della «tecnologia onnipotente» continua a covare sotto la cenere. In molti atteggiamenti cogliamo il tacito postulato, secondo cui la tecnologia sarebbe in grado di generare *automaticamente* soluzioni adeguate alle esigenze della domanda, sarebbe destinata, *in quanto tale*, a rendere l'informazione *ubiqua* e perfettamente disponibile per l'utente finale.

Questo postulato si coglie – ed è facile – nella delusione di tanti utenti finali quando scoprono che dalle banche dati non si possono ancora estrarre le pagine di qualsiasi libro pubblicato, e

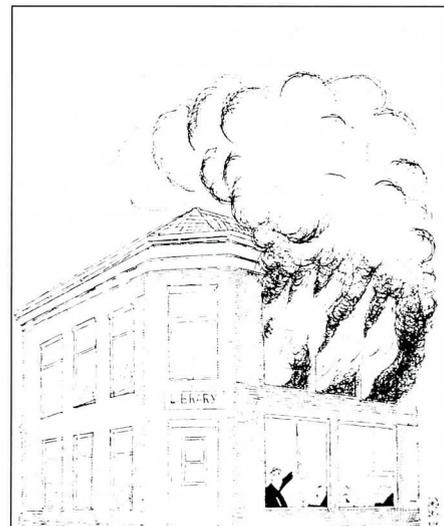
nemmeno costruire una bibliografia universale su un argomento qualsiasi. E quanti di noi hanno sentito almeno una volta un assessore, un direttore d'istituto o un manager formulare esaltati sogni di servizi elettronici che renderebbero inutili dei centri di mediazione costosi e poco brillanti come le biblioteche? [...]

Così, noi intermediari ci troviamo tra due fuochi: da un lato sta la grancassa fieristica degli on line meeting, gonfi di promesse spesso disattese dai



produttori. Dall'altra, la realtà di utenti finali inconsapevoli, restii, ai quali per giunta non è facile dare risposte soddisfacenti. Così, quello che chiamiamo «mercato dell'informazione» è in gran parte un mercato di «materia prima»: dati grezzi, che entrano in quella piccola «fabbrica dell'informazione» che è il nostro servizio di biblioteca o di brokeraggio.

Ma forse la miglior riprova del fatto che la «società dell'informazione» non ha ancora «scoperto» gli «specialisti dell'informazione» è la «prova-centralino»... Bene: se volete sapere qual è lo status della biblioteca o del centro di documentazione, in un'azienda o in un ente, telefonate e chiedete al centralino di passarvelo. Chi ha fatto qualche esperimento simile sa che cosa la maggior parte delle organizzazioni pensino dei loro «information specialist». [...]. In Italia una fetta cospicua di aziende e di enti, anche di grandi dimensioni, non si pone e non si è mai posta il problema di gestire strategicamente la risorsa «informazione» intesa come qualcosa di diverso dalla tecnologia. In molti casi non possiede alcuna biblioteca o centro documentazione e, se c'è, spesso non è noto ai centralini.



## Rinnovo delle quote sociali

Durante l'incontro tra il CEN ed il Consiglio dei presidenti tenutosi a Pisa, sono stati presi in esame i problemi organizzativi e finanziari dovuti al mancato rispetto da parte di molti soci dei termini, fissati dallo statuto, per il rinnovo del versamento delle quote associative.

Si è pertanto convenuto che ai soci il cui rinnovo del versamento delle quote non sarà pervenuto entro il 31 Marzo 1992 non sarà consegnata l'«*Agenda del bibliotecario*» e sarà loro sospeso l'invio di tutte le pubblicazioni sociali.

A chi verserà le quote associative dopo tale termine la spedizione delle pubblicazioni – esclusa l'«*Agenda*» – ri-prenderà dai numeri successivi alla data del rinnovo. Sarà possibile richiedere gli arretrati dietro versamento delle spese postali di spedizione.

Le regole precedenti non valgono, naturalmente, per quanti si iscrivono per la prima volta all'AIB.

Il CEN ed il Consiglio dei presidenti hanno preso la decisione a malincuore e dopo un'attenta discussione, confidando nella sollecitudine dei soci e nella loro collaborazione: razionalizzare e snellire le procedure amministrative interne libera forze e risorse per l'attività statutaria della nostra Associazione.



Sandra di Majo, direttrice della Biblioteca della Scuola Normale di Pisa, ha rivolto il saluto di apertura ai partecipanti al XXXVII Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche.

### Sergio Lombardi

(La morte del terminale)

[...] Vorrei fornire alcuni spunti di riflessione: dalle origini dell'informatica il costo della potenza di calcolo e relativi accessori è sceso grosso modo di un fattore dieci ogni quattro anni [...].

Viceversa il costo delle telecomunicazioni è rimasto del medesimo ordine di grandezza.

Bisogna prendere atto che il terminale è morto, come è stato ampiamente ribadito nella conferenza sugli standard che si è tenuta a Roma pochi giorni fa, ed accettare l'idea che anche il personal computer sia un host e come tale possa e debba essere fatto lavorare.

Diventa quindi estremamente significativo prevedere l'uso di tecnologie modulari, integrabili e quindi necessariamente di concezione aperta, precisando subito che le tecnologie di cui parliamo non sono riduttivamente l'hardware su cui impostare il sistema ma in generale tutti i componenti del servizio o sistema tecnologico.

Senza dilungarmi troppo vorrei sottolineare che è oggi possibile immaginare e realizzare a costi contenuti servizi di grande utilità per gli utenti alle seguenti condizioni:

- che siano ben identificate le risorse di cui si dispone;
- che sia chiaramente definito il target di utenza,
- che siano chiare le priorità che l'utente può attribuire ai diversi servizi;
- che si sfruttino al meglio l'innovazione tecnologica e i prodotti disponibili;
- che si abbia sempre presente l'ovvia verità che spesso il «meglio» è nemico del «bene».

**A causa dello spazio dedicato al congresso di Pisa, le abituali rubriche riprenderanno con il numero 2 di «AIB Notizie».**

### Consegnato il premio «Un'idea per il logo»

Durante l'assemblea dei soci Tommaso Giordano ha consegnato ad Alessandro Bertoni, a nome del Comitato esecutivo nazionale, il premio per la migliore idea grafica per il logo dell'AIB. Il CEN ha voluto anche premiare il contributo di Massimo Caminiti, attribuendogli un premio speciale.



In occasione della nomina a socio d'onore di Gualda Caputo Massimi, Giorgio De Gregori ne ha tracciato il profilo professionale sottolineando le tappe di un impegno per il mondo delle biblioteche.



La cerimonia di consegna del premio Barberi a Chiara Rodeghiero.

## Le tavole rotonde

*Alcune sessioni del Congresso hanno assunto la forma di tavola rotonda, con la partecipazione attiva del pubblico – Riteniamo utile pubblicare una sintesi della loro presentazione*

### «I servizi informativi per il cittadino e la biblioteca»

Tavola rotonda coordinata da Iginio Poggiali

Una delle questioni che più di frequente hanno interessato il mondo bibliotecario negli ultimi anni riguarda l'atteggiamento da assumere rispetto alla nascita di una nuova filiera di servizi informativi che si è andata sviluppando a partire dall'esigenza delle pubbliche amministrazioni di agevolare il cittadino nel miglior utilizzo dei servizi da esse apprestati.

Come era prevedibile, l'ambito di attività e la tipologia delle informazioni da erogare sono apparse ben presto difficilmente delimitabili. Si è aperta così una fase nella quale queste strutture hanno ampliato la loro iniziativa fino a giungere all'organizzazione di biblioteche e centri di documentazione talvolta di pregio e interesse, ma più spesso basati sull'impiego di tecniche e metodologie messe a punto al di fuori della tradizione professionale dei bibliotecari e documentalisti.

Al mondo bibliotecario si è posto ora l'interrogativo se e quale tipo di rapporto stabilire con queste iniziative, anche tenuto conto del fatto che le leggi 142 e 241 del 1990 hanno incrementato notevolmente la domanda delle amministrazioni pubbliche verso supporti e servizi che consentano al cittadino di accedere con facilità alla conoscenza della produzione normativa e regolamentare dei singoli enti.

Le biblioteche sono il servizio di accesso all'informazione di gran lunga più diffuso in tutto il paese e i professionisti che vi operano sono probabilmente in grado di farsi carico anche di queste nuove esigenze dal punto di vi-

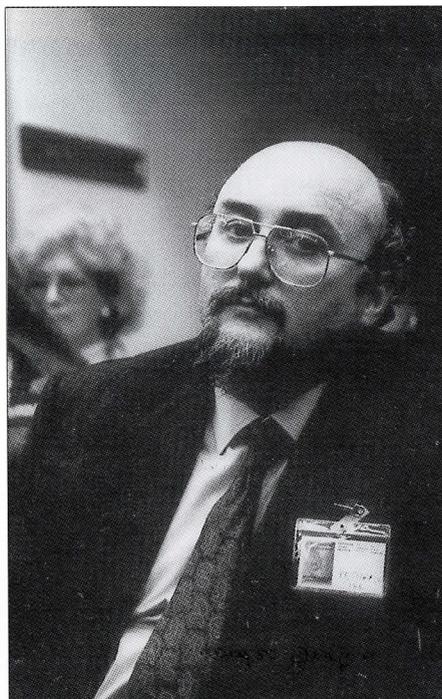
sta metodologico, anche se abbisognano di moduli formativi specifici che consentano loro di gestire un rapporto con l'utente molto più «consulenziale» rispetto a quello che comporta il semplice prestito di un libro.

Su questi temi erano chiamati a confrontarsi Sandro Bulgarelli, Alberto Colabianchi, Marta Consolini, Gianfranco Eddone, Nicola Melideo.

### Nuove tecniche di accesso al catalogo

Tavola rotonda coordinata da Corrado Pettenati

La tavola rotonda intendeva permettere ai partecipanti di esporre *la loro esperienza e le loro conoscenze sui*



Corrado Pettenati

*metodi, sulle tecnologie e sui risultati dell'accesso al catalogo da parte degli utenti finali.*

L'obiettivo proposto dalla tavola era di comunicare all'uditorio esperienze nuove, metodologie sperimentali, risultati di studi e analisi nel settore dell'accesso al catalogo da parte dell'utente poiché le persone invitate sono state individuate tra quelle portatrici di esperienze significative nel settore: Michel Boisset, Pino Ammendola, Daniele Panebarco, Angelo Biolcati, Giuseppe Segre, Gabriele Lunati.

### L'utente e i servizi di orientamento

Tavola rotonda coordinata da Aurelio Aghemo

L'informazione «a portata di mano» non sempre è un dato scontato, ma spesso si configura come un orizzonte a cui tendere, tenuto conto che a) gli strumenti tradizionali a disposizione pubblica non sono più sufficienti alla completezza dell'informazione; b) vengono a cedere i principi di equità e di pari opportunità nei confronti di tutti i cittadini.

Diventa fondamentale che la biblioteca sviluppi la capacità di offrire un servizio di qualità; il che significa la possibilità per l'utente di ottenere documenti ed informazioni per mezzo di tutti i canali e da tutte le fonti necessarie.

Nella tavola rotonda «L'utente e i servizi di orientamento» si è inteso esaminare ed illustrare i modi in cui l'utente può essere aiutato a trarre il massimo profitto non solo dalle funzioni tradizionali della biblioteca ma anche dalle possibilità offerte dalle tecnologie. Ne hanno discusso Paolo Traniello, Alessandro Bertoni e Marc Willem.

## L'impatto dei CD-ROM sui servizi al pubblico

Tavola rotonda coordinata da Alberto Petrucciani

Questa tavola rotonda si è proposta di dibattere, in maniera informale, le opportunità offerte dalla nuova tecnologia dei dischi ottici digitali.

Il CD-ROM può essere esaminato da prospettive diverse: come supporto di memorizzazione e di conservazione, come nuovo materiale di biblioteca (e forse nuovo *medium*) e soprattutto come strumento per nuovi servizi all'utente.

Molti dei prodotti finora disponibili su CD-ROM si affiancano a tradizionali repertori a stampa e/o a banche dati in linea. In un contesto di risorse scarse, queste offerte sono di fatto quasi sempre alternative, e i fattori da prendere in considerazione per la scelta sono tanti: i costi, in rapporto con l'uso previsto, ma anche le modalità di consultazione, la potenza e la semplicità del software di interrogazione, l'aggiornamento, e così via. Le caratteristiche tecniche sono solo uno degli

elementi da considerare nella programmazione del servizio, accanto agli spazi, al personale dedicato, agli orari, alle tariffe, alla formazione degli utenti.

I prodotti stessi sono fortemente differenziati e vasto è il ventaglio delle scelte tecniche possibili: postazioni dedicate a un solo prodotto, postazioni multiple, postazioni multifunzionali (consultazione dei cataloghi, banche dati locali e esterne), reti locali, reti geografiche.

Il CD-ROM può entrare anche per altre strade o per altre funzioni nei servizi della biblioteca: come supporto di cataloghi singoli o collettivi (anche per i costi di produzione accessibili e in costante diminuzione), come supporto di «biblioteche elettroniche» per l'accesso remoto, la riproduzione e la consegna dei documenti, come supporto di documentazione e conservazione alternativo ai microformati.

Su questi temi e altri ancora (i progressi delle tecnologie di scrittura e cancellazione, le politiche commerciali nel settore, i problemi giuridici dell'accesso remoto e della riproduzione, il controllo bibliografico, ecc.) si sono confrontate diverse esperienze.

Erano invitati Giovanni Bergamin, Gianluigi Betti, Steven Hall, Silvio Hénin, Giuseppe Origi, Liliana Marrotti.

## L'informazione in linea

Tavola rotonda coordinata da Ferruccio Diozzi

La tavola rotonda, dopo avere esaminato l'informazione in linea come fattore di cambiamento nelle biblioteche dove il bibliotecario si pone come «integratore» delle diverse risorse, ha affrontato il tema del rapporto in evoluzione tra banche dati, biblioteche e bibliotecari. Si è poi occupata del contributo del bibliotecario, in particolare del bibliotecario di reference, nella massimizzazione dell'efficacia dell'informazione in linea; della nascita e lo

sviluppo dei sistemi «on line user friendly»; delle nuove tecnologie dell'informazione in un servizio di documentazione con funzioni strategiche di una grande banca; dei nuovi orizzonti dell'evoluzione concettuale e tecnologica dell'informazione in linea.

Gli interventi previsti erano di Eveline Onorato, Valentina Comba, Stefano Mura, Liliana Aimone Prina, Augusta Maria Paci.

## Biblioteche e servizi di informazione per la ricerca

Tavola rotonda coordinata da Tommaso Giordano

Le biblioteche delle università e degli enti di ricerca hanno il compito fondamentale di fornire l'informazione necessaria allo svolgimento delle attività scientifiche e didattiche dell'organizzazione in cui esse operano. La qualità della ricerca dipende in massima parte dalla completezza e tempestività dell'informazione messa a disposizione dei ricercatori.

Le tendenze internazionali evidenziano chiaramente un crescente impe-



Marc Willem

## Il fumetto di «Bit»...

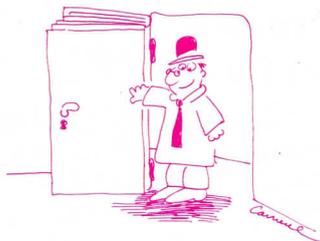
A Pisa gli amici di «Bit» hanno presentato un interessante fumetto d'autore che ognuno potrà ottenere abbonandosi al periodico.

## ... E gli sviluppi di «Bibliotime»

Sempre durante il congresso, Paolo Malpezzi, presidente della Sezione Emilia Romagna, e Rossella Caffo, presidente della Sezione Lazio, hanno annunciato la collaborazione delle rispettive Sezioni per la pubblicazione di «Bibliotime».

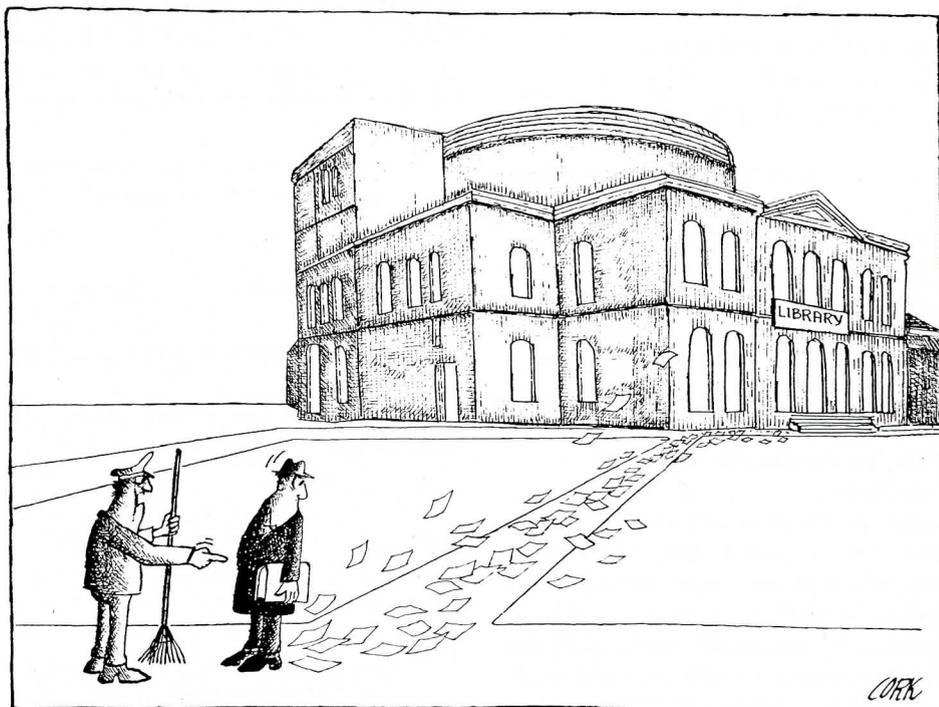
gno da parte delle biblioteche nel settore dell'innovazione tecnologica per far fronte alle nuove esigenze. Avvalendosi delle possibilità offerte dalle tecnologie dell'informazione le biblioteche sviluppano programmi di cooperazione per poter offrire servizi adeguati ai bisogni della loro utenza. Questa tendenza è sostenuta sia da molti governi nazionali, sia dalla Comunità Europea che ha recentemente lanciato un piano di azione volto a favorire la cooperazione in questo settore vitale per lo sviluppo economico e sociale.

Anche in Italia da alcuni anni si sta affermando l'ideologia della cooperazione: il progetto SBN in sostanza cerca di ricondurre processi di innovazione che si sviluppano nelle biblioteche in un quadro di cooperazione internazionale. Nonostante tutto però i servizi di documentazione e informazione per la ricerca rivelano uno stato di notevole arretratezza rispetto a quelli degli altri paesi industrializzati. Le nuove tecnologie potrebbero offrire un'occasione per il miglioramento di questi servizi se si individuano meccanismi di cooperazione tra i vari enti, se si verificano gli obiettivi alla luce delle concrete esigenze degli utenti, se si creano le condizioni per coinvolgere gli operatori e sviluppare la loro professionalità.



Quali sono i programmi di sviluppo a livello universitario? Quali le iniziative di raccordo tra i ministeri direttamente interessati? Quali indicazioni possono emergere da esperienze di altri paesi? Come vedono il problema gli utenti universitari? Questi sono alcuni dei temi affrontati dai partecipanti.

Sono stati invitati Gabriele Aurisicchio, Francesco Sicilia, Michel Melot, Antonio Petrucci, Rodolfo Savelli.



LE NUOVE EDIZIONI AIB  
Strumenti per la professione

**Editoria libraria in Italia  
dal Settecento a oggi**

Bibliografia degli studi

a cura di  
Luca Clerici, Bruno Falcetto,  
Giovanni Ragone, Gianfranco Tortorelli

**AIB**  
Associazione Italiana Biblioteche

# Programma triennale

*Approvate dall'assemblea dei soci le linee di lavoro 1991-1993*

All'assemblea dei soci il presidente Tommaso Giordano ha illustrato le proposte di programma del CEN per il triennio 1991-1993 che sono state poi approvate a larghissima maggioranza. Il voto dell'assemblea impegna su di esse tutta l'Associazione, gli organismi statuari in primo luogo.

In sintesi, la relazione ha ricordato come dal Congresso di Viareggio del 1987 l'Associazione abbia ritenuto necessario assumere una funzione professionale più decisa, farsi carico di elaborare e perseguire proposte chiare e dettagliate per lo sviluppo dei servizi bibliotecari e della professione. Le dieci tesi approvate a Viareggio e la proposta di legge sul riconoscimento della professione, ora in parlamento, costituiscono i due cardini principali, ma non unici, di questo rinnovamento.

Fatta questa premessa si è ricordato come l'assemblea del '91 dovesse avere un forte contenuto di programma per esporre a tutti i soci le idee che il CEN si era formato nei primi mesi di attività e che sottendono le prime iniziative prese. In esse, così come nei due anni successivi del mandato, al CEN è sembrato necessario orientare l'Associazione verso due direttrici principali:

- da una parte, portare in tutte le sedi la voce, la posizione delle biblioteche e dei bibliotecari, e soprattutto proposte chiare e precise per lo sviluppo dei servizi e della professione, potenziando particolarmente il dialogo con gli utilizzatori e i destinatari dei servizi stessi e il confronto internazionale delle esperienze;
- dall'altra, offrire alle biblioteche e ai bibliotecari, e ovviamente in primo luogo ai soci, tutto il sostegno e i servizi utili per valorizzarne e svilupparne l'attività.

La relazione ha ricordato che l'impegnarsi direttamente con attività positive chiare e precise, come ad esempio la proposta di legge sulla professione, comporta sempre il problema di confrontare punti di vista diversi, di tenere conto di esigenze diverse con il rischio che i risultati non persuadano completamente tutti; non esiste però altra strada per acquisire la capacità di incidere sulle cose.

Proseguendo su di essa, è stato detto, l'Associazione sosterrà la propria proposta di legge, continuerà a lavorare ad una legge quadro sulle biblioteche e ad altre iniziative collegate, come quella sull'autonomia amministrativa delle biblioteche. Non dovranno poi essere dimenticate né la riorganizzazione dei servizi di pubblica lettura, con la legge 142 e la creazione delle aree metropolitane, né la prospettata riorganizzazione delle strutture bibliotecarie dell'università.

Un contributo su questo piano dovrà venire anche dalle commissioni e dai gruppi di studio con l'elaborazione di indicazioni, raccomandazioni e standard che possano costituire sia una base per l'impegno dell'Associazione sia strumenti da offrire al bibliotecario per guidare la pianificazione dei servizi e presentare agli interlocutori griglie quantitative e qualitative che rappresentino il consenso degli esperti.

A tal proposito la relazione ha sottolineato che una comunità professionale è esattamente una comunità che riconosca degli standard condivisi che essa stessa, in quanto unica depositaria della competenza e dell'esperienza necessaria, deve definire e diffondere.

Tratteggiato questo quadro generale, l'intervento è passato ad esporre le aree di azione verso le quali vanno raccolte e mobilitate le competenze e le energie dell'Associazione:

1) gli standard e gli indicatori per i servizi, in particolare per gli ambiti delle biblioteche pubbliche e di quelle universitarie;

2) l'impiego delle tecnologie dell'informazione per i servizi agli utenti;

3) la formazione e l'aggiornamento professionale;

4) la politica del libro e della lettura e la collaborazione con gli operatori commerciali del libro.

Per il primo punto occorre allargare le «macchie» di esperienze positive che già esistono, e che contraddicono il quadro superficiale spesso offerto dalla stampa di grande informazione.

Il secondo si ricollega direttamente ai temi del Congresso di Pisa: dalla politica dei servizi nazionali e delle grandi infrastrutture fino all'innovazione e alla sperimentazione tecnica ed organizzativa, l'Associazione non può mancare di esprimere una posizione, confrontando, raccogliendo e rappresentando le esigenze delle bibliote-

## Gli obiettivi

- 1) Portare in tutte le sedi la voce, la posizione delle biblioteche e dei bibliotecari, e soprattutto proposte chiare e precise per lo sviluppo dei servizi e della professione, potenziando particolarmente il dialogo con gli utilizzatori e i destinatari dei servizi stessi e il confronto internazionale delle esperienze.
- 2) Offrire alle biblioteche e ai bibliotecari, e ovviamente in primo luogo ai soci, tutto il sostegno e i servizi utili per valorizzarne e svilupparne l'attività.

che italiane; oltre che promuovendo il dibattito e la crescita professionale. Punti di partenza potranno essere l'indagine sull'applicazione delle nuove tecnologie nelle biblioteche italiane (LIB-2 Update) svolta per la CEE e il gruppo di studio appena costituito sul tema.

Per il terzo punto – la formazione – è stato sottolineato il fatto nuovo del varo del piano triennale 1991-1993 per l'università che, evento sostanziale e senza precedenti, istituisce corsi di laurea in «Conservazione dei beni culturali» in ben nove atenei; è ipotizzabile perciò che nei prossimi anni ben dodici università, in tutto, consentano di conseguire una laurea in cui almeno quindici dei ventiquattro corsi abbiano un contenuto formativo finalizzato alla professione (l'argomento è ripreso in altra parte del giornale).

Riguardo all'aggiornamento professionale, e in particolare per le tematiche più innovative e di frontiera, la relazione ha espresso la convinzione che sia necessario un maggiore impegno diretto dell'Associazione perché essa può individuare e recepire più rapidamente ed efficacemente le nuove esigenze, soprattutto a livello avanzato, e contare anche sulla collaborazione di esperti stranieri in ambiti in cui esiste l'esigenza di colmare gravi ritardi. Un tema per tutti: la gestione e lo sviluppo delle risorse umane.

In campo internazionale l'Associazione sta elaborando un piano organico di formazione permanente in stretta collaborazione con gli altri paesi dell'Europa mediterranea e con una forte attenzione all'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Consapevole inoltre che ormai molte scelte e decisioni sono prese a livello sovranazionale, l'Associazione ha cercato di consolidare e rendere più costante la sua presenza nelle commissioni dell'IFLA e nei suoi congressi; di intensificare la collaborazione con associazioni straniere. L'Associazione è anche attivamente impegnata nei lavori del gruppo di lavoro ristretto incaricato di preparare la costituzione di

un'associazione europea, la cui fondazione è programmata per il 1992.

Il quarto punto, sui rapporti con gli operatori commerciali del libro e la politica del libro e della lettura – ha proseguito la relazione – è un tema di primaria importanza, e non solo per le biblioteche di pubblica lettura, dato che il nostro paese sconta una secolare arretratezza culturale, prima che bibliotecaria. Ricordati i poco confortanti dati sui livelli di istruzione e di lettura in Italia, è stata espressa la convinzione che per restare in Europa al passo dei paesi avanzati occorre uno sforzo comune degli interessati per allargare l'istruzione, soprattutto superiore, il pubblico e, di conseguenza, il mercato del libro. È importante che oggi si notino dei segni di attenzione delle amministrazioni e delle forze politiche nei confronti dell'istruzione, della politica dell'editoria e in parte anche delle biblioteche.

L'Associazione, le biblioteche ed i bibliotecari devono quindi stare in prima fila nelle iniziative per il libro e la lettura, consapevoli che una biblioteca dotata di risorse e professionalità ha una funzione complementare e non conflittuale con interessi altrui nell'allargare la base sociale della lettura. La partnership fra le professioni del libro, insieme ad un intervento pubblico non assistenziale centrato sulle esigenze strategiche, è essenziale.

La seconda direttrice dell'attività dovrà essere quella dell'Associazione come servizio: il punto di riferimento delle biblioteche e dei bibliotecari per l'informazione, la diffusione delle conoscenze e delle esperienze, i servizi finalizzati alle esigenze che il professionista incontra nel suo lavoro.

Dopo avere sottolineato come siano state proseguite iniziative felicemente avviate negli anni scorsi – «AIB Notizie», la linea editoriale, l'*Agenda del bibliotecario* – la relazione si è soffermata sul lavoro svolto per il rafforzamento organizzativo, impegno finalizzato al funzionamento efficace della nostra piccola ed artigianale struttura. Ed è stato ricordato che l'AIB ha fatto propria la filosofia del lavorare «come se», nel senso di non ridimensionare, per l'esiguità delle forze, i programmi e gli obiettivi, per forza di cose ambiziosi dato il gran numero di cose su cui intervenire perché il nostro paese abbia servizi bibliotecari e documentari adeguati.

La filosofia del «come se» ha guidato la crescita dell'Associazione che solo nel 1975 ha superato i 1.000 soci e solo nel 1984 i 100 milioni di bilancio: oggi l'AIB ha superato la soglia dei 3.000 soci ed ha più di 700 milioni di bilancio. Oggi esistono il «Bollettino», un mensile nazionale, bollettini regionali, le pubblicazioni, un congresso annuale affiancato da Bibliothexpo, un cospicuo numero di commissioni e gruppi di studio; ci sono rappresentanti in commissioni e comitati sulle biblioteche, rapporti internazionali, rapporti con forze politiche ed amministrazioni pubbliche, organismi privati ed altre associazioni.

Tutto questo richiede una maggiore continuità organizzativa ed operativa che consenta il proseguimento dell'amministrazione e delle attività anche durante il trapasso delle consegne tra gli esecutivi uscenti ed entranti. Richiede anche una maggiore regolarità e continuità nelle procedure di rinnovo dell'iscrizione e del versamento delle quote sociali. Temi, questi, che dovranno essere approfonditi

## Le priorità

- 1) Gli standard e gli indicatori per i servizi in particolare per gli ambiti delle biblioteche pubbliche e di quelle universitarie.
- 2) L'impiego delle tecnologie dell'informazione per i servizi agli utenti.
- 3) La formazione e l'aggiornamento professionale.
- 4) La politica del libro e della lettura e la collaborazione con gli operatori commerciali del libro.

per valutare i modi in cui migliorare la situazione.

Pare di cogliere, nella problematica precedente, che si sia affacciata la necessità, di fronte alle spinte esterne ed alla complessità degli impegni, di prevedere in avvenire una maggiore stabilità «aziendale» dell'Associazione. Le decisioni in merito – giustamente la relazione lo ha ricordato – spettano ai soci.

Con essi dovrà esserci più interscambio comunicativo e saranno attivate iniziative per consentire un sempre maggiore coinvolgimento nella vita sociale. In parte il CEN ha già iniziato ad agire in questo senso prevedendo una rotazione negli incarichi nelle commissioni – indispensabili organi di consulenza dell'esecutivo – e dei gruppi di studio. In questo modo si intende favorire un impegno più completo, non settoriale, non a senso unico, che porti i soci disponibili a dare il loro contributo, via via, negli organi regionali, nelle commissioni tipologiche, nei gruppi di lavoro, nei singoli incarichi speciali.

Al termine della relazione sono seguiti gli interventi di alcuni soci, che hanno portato il loro contributo sui temi della relazione; in particolare sono state ipotizzate diverse possibili soluzioni sul curriculum della formazione professionale, sulle modalità di interventi nei confronti di chi ritardi nel pagamento della quota sociale, sulla definizione dei compiti delle commissioni.



## Prosegue la campagna di iscrizioni 1992



*Ricordiamo ai soci e alle Sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizione 1992 all'Associazione.*

*Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '92» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole Sezioni regionali dell'Associazione.*

*Le quote di iscrizione per il 1992 sono le seguenti:*

- lire 50.000 per i «soci-persone»;
- lire 75.000 per i «soci ente» con bilancio inferiore a lire 10 milioni;
- lire 150.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10 milioni.

*Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la Segreteria nazionale, o le Sezioni regionali.*

## L'editoria in Italia

Le Nuove Edizioni AIB Strumenti per la professione hanno appena pubblicato il volume *L'editoria libraria in Italia dal Settecento a oggi*, una pubblicazione del Centro di studi sull'editoria che ha sede presso la biblioteca dell'Istituto Gramsci Emilia-Romagna di Bologna.

L'ipotesi iniziale di un libro costruito soltanto sullo spoglio sistematico di un certo numero di riviste a periodicità minima mensile ha presto lasciato il posto ad un progetto più articolato che accoglie anche una serie di dati meno omogenei, reperiti in modo questa volta non metodico. L'allargamento dell'informazione è stato motivato da diverse considerazioni. Se la raccolta dei materiali già da prima in nostro possesso evidenziava una cospicua mole di titoli interessanti di volumi o di saggi in volume, d'altro canto i risultati dello spoglio dei periodici lasciavano in ombra alcuni aspetti importanti dell'universo editoriale, ai quali invece l'impianto tematico e funzionale del libro avrebbe voluto dare risalto. Il recupero di quelle voci contribuisce dunque a fornire un'immagine più dettagliata della moderna editoria, e lo stesso senso vuole avere l'inserimento d'informazioni provenienti da un insieme di riviste non spogliate.

La bibliografia viene così ad avere un nucleo forte – le 121 riviste spogliate per un totale di 1.003 voci e 141 recensioni –, attorno al quale gravita una massa meno compatta di notizie: un centinaio di titoli ricavati da altre 75 testate, oltre alle 456 segnalazioni di libri e contributi ospitati in volume. Qui naturalmente sarebbero possibili ulteriori inserimenti che al lettore attento senz'altro non sfuggiranno, anche se forse la quantità di dati raccolti nell'*Editoria in Italia* non appare trascurabile: 1.700 titoli non sono pochi per un argomento ancora tutto da approfondire.

*Editoria libraria in Italia dal Settecento a oggi. Bibliografia degli studi 1980-1990*, a cura di L. Clerici, B. Falcetto, G. Ragone, G. Tortorelli, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1991, p. 121, lire 25.000.

## Un ABITO di buon taglio

Abbiamo chiesto a Gian Luigi Betti del Servizio beni librari della Regione Toscana – incontrato a Pisa – notizie su CUT (Catalogo unico toscano), una realizzazione della Regione Toscana, Dipartimento istruzione e cultura, Servizi beni librari.

Il progetto CUT si pone in posizione complementare rispetto al progetto SBN (al quale la Regione Toscana aderisce) ed è costituito, nel suo nucleo principale, dalla cumulazione di cataloghi delle biblioteche toscane che hanno adottato i medesimi standard nella registrazione dei dati.

Il CUT contiene 391.600 record bibliografici registrati in formato ANNAMARC, UNIMARC, TECA ed è riversato su CD-ROM assieme ad un altro gruppo di archivi che fanno parte di «Informazioni bibliografiche», (un gruppo di archivi che differiscono per formato, provenienza, sistema di gestione tra cui il *Catalogo del Sistema bibliotecario di Venezia* e il *Catalogo cumulativo delle biblioteche di Bagno a Ripoli, Scandicci e Giunta regionale* sono i principali) per un totale di record registrati di circa 650.000.

Allo stato attuale CUT su CD-ROM ha più la forma di uno strumento di catalogazione che di un vero e proprio catalogo unico; in prospettiva, nell'ambito del progetto ABITO (programma di Automazione delle Biblioteche Toscane) è previsto che il patri-

monio di informazioni del CUT da una parte arricchisca SBN e dall'altra sia un vero e proprio catalogo unico.

Il programma ABITO è basato sulla libera cooperazione tra gli istituti partecipanti. I principali progetti speciali collegati al programma saranno, oltre al CUT, il CCT (Catalogo collettivo toscano), il CERT (Censimento del retrospettivo toscano), il catalogo delle cinquecentine, la bibliografia e documenti toscani, il catalogo dei fondi scientifici, il Catalogo dei libri per ragazzi, il Servizio di informazioni bibliografiche al pubblico e, naturalmente, SBN.

I due grandi gruppi di informazioni bibliografiche (CUT e «Informazioni bibliografiche») sono compresi nella collana «Cataloghi e bibliografie» su CD-ROM curata dal Servizio beni librari della Regione Toscana con gli obiettivi di ottimizzare il lavoro di catalogazione nelle biblioteche e di fornire uno strumento a basso costo per il reperimento delle informazioni bibliografiche. Il fatto che il tutto sia gestibile con un normale personal computer, in questa Italia dove molti lamentano sprechi, pare un obiettivo da non trascurare.

Giovanni Saccani

Il programma ABITO è presentato in un agile opuscolo: *ABITO: il programma di automazione delle biblioteche toscane* pubblicazione a cura di: Regione Toscana, Dipartimento istruzione e cultura, Servizi beni librari. Firenze: Regione Toscana, 1991.

Brevi notizie sul *Catalogo unico toscano* (CUT) e su *Informazioni bibliografiche* si trovano in *DBA Report*. - Firenze, 1 (1991), 0.



### Publicità

## Seminari di aggiornamento per bibliotecari

A cura della Coop. CODESS  
Settore Culturale  
Venezia,  
gennaio/maggio  
1992

- Le fonti informative e la biblioteca: banche dati, OPAC, CD-ROM: coordinato da *Pierre Piccotti*
- La biblioteca per ragazzi e il suo modello organizzativo: coordinato da *Antonella Agnoli*
- Il management delle biblioteche: coordinato da *Giovanni Solimine*
- Seminario sulle ISBD: a cura di *Rossella Dini*
- Ricatalogare con le RICA: coordinato da *Omero Canali*
- Seminario sul catalogo alfabetico per soggetti: a cura di *Carlo Revelli*
- DDC: Edizione 11, Edizione 20: a cura di *Luigi Crocetti*
- Documentazione locale. Le raccolte locali nelle biblioteche: gestione e comunicazione, coordinato da *Rino Pensato*

Per informazioni rivolgersi a CODESS, Viale Stazione 20/b, Mestre - Venezia - Tel. 041/935311

# Il CEN informa - Il CEN informa - Il CEN informa



## Salone del libro di Torino

L'AIB sarà presente come espositore al Salone del libro di Torino che si terrà nel prossimo mese di maggio. La Sezione Piemonte è stata incaricata dell'organizzazione e della gestione dello stand. Le sezioni che intendono esporre (e vendere) le loro pubblicazioni sono pregate fin d'ora di contattare i colleghi piemontesi, per gli accordi preliminari, al seguente indirizzo: AIB Sezione Piemonte c/o Biblioteca nazionale, piazza Carlo Alberto 3, 10123 - Torino, tel. (011) 8397074; 8397304; fax: (011) 878778.

## Consiglio dei presidenti

Il giorno precedente l'apertura del congresso si è tenuta a Pisa una riunione congiunta tra il CEN ed il Consiglio dei presidenti. Durante l'incontro Tommaso Giordano, gli altri componenti dell'esecutivo presenti ed il segretario hanno illustrato le iniziative e azioni intraprese nel corso del 1991. Giordano ha anche anticipato le linee dell'intervento introduttivo del congresso e dell'assemblea dei soci.

Si sono poi susseguiti vari interventi che hanno toccato problemi strettamente tecnici ed organizzativi ma di grande importanza per il funzionamento delle sezioni, come le modalità di iscrizione e di riparto delle percentuali delle quote, la distribuzione delle agende e l'invio dei bollini per le tessere (alcuni presidenti ne hanno chiesto una stampa più sollecita). È stata anche suggerita una maggiore frequenza degli incontri tra CEN e presidenti.

Data l'ora tarda la riunione è stata poi aggiornata al giorno 29 per continuare l'esame dei problemi legati ai rinnovi non tempestivi delle iscrizioni.

## Contabilità delle sezioni

Il segretario, il tesoriere ed il commercialista consulente dell'Associazione, alla presenza del presidente del collegio sindacale, hanno incontrato i responsabili o i delegati della contabilità delle sezioni. Sono state illustrate le procedure a cui è opportuno attenersi per snellire e facilitare le operazioni amministrative. A tal fine è prevista anche l'attivazione di un servizio tramite corriere per facilitare la trasmissione delle scritture contabili.

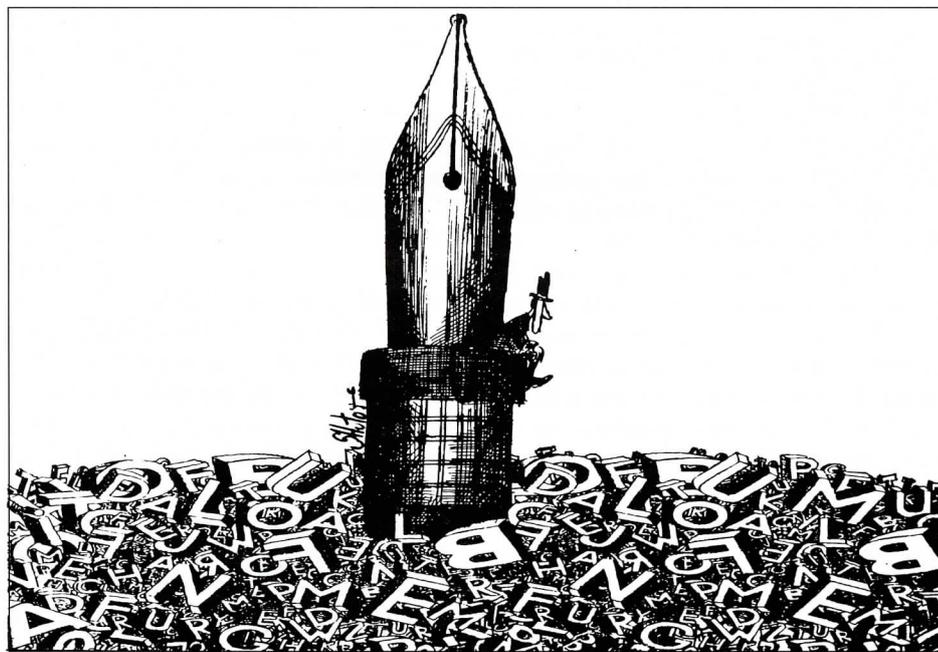
## Rapporti con le professioni del libro

Il 12 novembre 1991 a Roma, pres-

so il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del consiglio, si è tenuta una riunione congiunta della Commissione per la settimana del libro e del Comitato permanente per la diffusione del libro e la promozione dell'editoria libraria all'estero. Rappresentava l'AIB Alberto Petruciani. Nella riunione sono state esaminate prime ipotesi, presentate dal direttore generale Stefano Rolando, per il lancio di una forte campagna per la diffusione della lettura e del libro, campagna che veda lo sforzo congiunto del potere pubblico, degli operatori economici (editori, distributori, librai), delle amministrazioni locali, delle biblioteche, del mondo dell'informazione e della comunicazione.

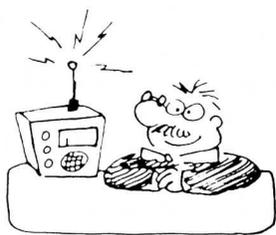
## Riordino dell'archivio

Il CEN ha esaminato ed approvato la proposta di riorganizzazione dell'archivio dell'Associazione presentata da Giorgio De Gregori.



# Sezioni regionali - Sezioni regionali - Sezioni regionali

## Sezione Piemonte



Durante l'ultima riunione del Comitato esecutivo regionale, Irene Bin, per sopravvenuti impegni personali e di lavoro, ha rassegnato le dimissioni dal medesimo.

Il suo posto è stato assunto da Paola Grassi Reverdini.

## Sezione Lombardia

Nel giugno scorso il Comitato esecutivo ha predisposto ed inviato un questionario ai soci, per conoscerne in modo più dettagliato gli interessi rispetto all'Associazione e per metterne a fuoco le aspettative rispetto ai corsi di aggiornamento professionale.

A fine settembre, dei 265 moduli inviati, erano arrivati alla nostra segreteria 97 questionari compilati: più di un terzo (36,6%), percentuale che corrisponde alla componente più stabile degli iscritti: un buon risultato, se si tiene conto della larga quota di incostanti (17,6%) e del fatto che una simile iniziativa a livello nazionale, alcuni anni fa, aveva dato risultati piuttosto scoraggianti.

La maggior parte delle risposte è arrivata dai soci persona (76,0%), con

una netta prevalenza delle donne (67,0%) e della provincia di Milano (53,0%). Circa 60 persone si sono dichiarate disponibili a collaborare con l'Associazione e molte hanno fornito nominativi di colleghi interessati ad iscriversi (33 segnalazioni). Tra gli argomenti per i corsi professionali indicati dal questionario, sono state espresse preferenze soprattutto su: «Organizzazione e management», «Servizi informativi on line» e «Automazione delle biblioteche di base».

Nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, l'AIB Lombardia s'impegna ad un programma coerente con le linee di tendenza evidenziate dalle risposte.

## Sezione Friuli Venezia Giulia

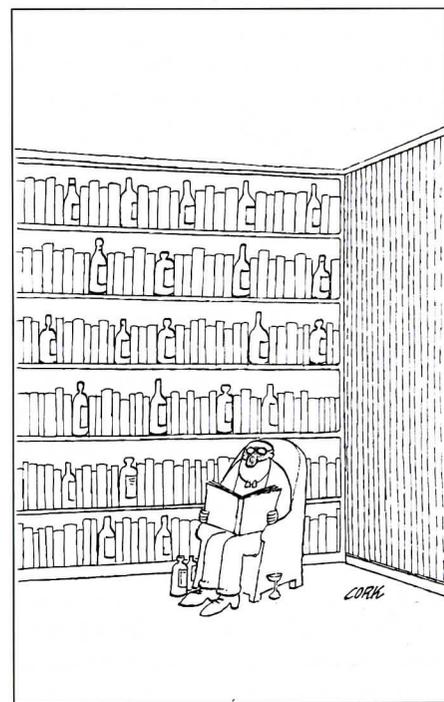
Stelio Crise, già direttore della Biblioteca generale dell'Università degli studi di Trieste, poi della Biblioteca statale del popolo sempre di quella città, è morto il 6 novembre scorso. Era nato il 12 novembre 1915. Era una delle figure di spicco nel mondo intellettuale triestino, degno erede dei «grandi» Svevo, Stuparich e Saba, profondo conoscitore di James Joyce, di cui è stato un finissimo interprete. In contatto epistolare con Montale, Bacchelli, Pound, Dos Passos, Prezolini e tanti altri intellettuali di mezza Europa, Stelio Crise fu anche un appassionato bibliotecario: la sua carriera ebbe termine nel 1979, proprio negli uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia, dove per qualche anno fu dirigente del servizio bibliografico e dei beni librari.

Anche se, dopo la quiescenza, amareggiato per le pastoie burocratiche e politiche che negli anni era stato co-

stretto a fronteggiare con coraggio e in piena autonomia, non si occupò più di biblioteche, il vuoto che oggi ha lasciato nel microcosmo bibliotecario non solo di questa regione è vastissimo e incolmabile. La sua ricchissima umanità unita alla sua straordinaria cultura, lo avvicinavano ai mitici bibliotecari di un tempo, da rispettare con una sorta di reverenziale timore. Le sue lezioni, tenute ai corsi di formazione professionale, erano memorabili per la forza etica di cui erano pregne, per la quantità davvero esorbitante di nozioni e di dati che così generosamente e quasi casualmente venivano elargiti.

È stato scritto che Stelio Crise «sapeva e sa molte cose», da vero, grande artefice del mondo culturale triestino. Non ci ha lasciato molti libri, e questo forse è un peccato. In compenso ne ha «promossi» a decine. E anche questo è un grande suo merito, un merito che il suo essere stato bibliotecario ha certamente, provvidenzialmente accentuato.

*Romano Vecchiet*



# Sezioni regionali - Sezioni regionali - Sezioni regionali

## Sezione Veneto

Si è svolta a Venezia nei giorni 15 e 16 novembre presso la Fondazione Querini Stampalia la terza edizione del seminario annuale sull'automazione delle biblioteche nel Veneto intitolato alla memoria di Angela Vinay, organizzato quest'anno dalla Fondazione in collaborazione con la Sezione Veneto dell'AIB, l'Assessorato alla cultura della Regione del Veneto, e il Sistema bibliotecario urbano del Comune di Venezia.

Come le edizioni precedenti, il seminario è stato presieduto da Giovanna Morghen, direttore dell'ICCU, ed ha registrato una notevole partecipazione (circa 200 presenze nelle due giornate) da parte di un pubblico di operatori ed amministratori del settore bibliotecario della regione, interessati a vari livelli alle problematiche legate al processo di automazione.

I lavori hanno fornito uno stimolante spaccato delle varie applicazioni dell'automazione delle biblioteche nel Veneto attraverso una sequenza di relazioni e comunicazioni che hanno illustrato realizzazioni e progetti nell'ambito delle diverse tipologie istituzionali e funzionali, dalle biblioteche degli enti locali a quelle universitarie, da quelle delle fondazioni a quelle scolastiche. Nel corso delle due giornate hanno parlato i rappresentanti di 10 strutture dello Stato e degli enti locali, di 11 università, accademie, fondazioni, istituti scientifici, di 4 associazioni e società di servizi, per un totale di 34 interventi.

Si è parlato soprattutto di SBN, attivo nel Veneto con 3 poli, per i quali si avvicina ormai a grandi passi il collegamento con l'indice nazionale; ma si è parlato anche di una serie di diverse esperienze di automazione presenti

nella regione e rispondenti ad esigenze e a situazioni particolari, locali o specializzate. Gli interventi hanno spaziato così dalla catalogazione alla gestione bibliotecaria, dalla produzione di banche dati e CD-ROM all'accesso ad informazioni remote attraverso reti di collegamento telematico.

All'organizzazione del seminario ha collaborato anche la SIP, disponibile con speciali installazioni di videoterminali durante i lavori per dimostrare le possibilità informative offerte dai collegamenti ITAPAC e Videotel. Un altro terminale ha inoltre consentito agli interessati, per tutta la durata del seminario, l'accesso alla base dati del polo SBN di Venezia, di cui fa parte la Fondazione Querini Stampalia.

L'AIB veneta, rappresentata istituzionalmente negli interventi introduttivi dal suo presidente Augusta Adami e nelle conclusioni dal vicepresidente Giorgio Lotto (ma ampiamente presente dal punto di vista professionale attraverso i numerosi contributi dei soci), si è proposta in questa importante occasione come attivo punto di riferimento per lo sviluppo delle linee di discussione emerse durante i lavori, impegnandosi per un serio recupero biblioteconomico delle nuove tecnologie. Con riferimento anche ai temi del convegno nazionale dell'associazione, la Sezione Veneto ha posto l'accento in particolare sulla cooperazione e sui servizi, promuovendo al suo interno, al di là della consapevole diversità delle singole esperienze (non più da contrapporre ma da integrare secondo diversi ruoli e livelli d'intervento), uno sforzo comune per individuare

rapporti e percorsi verso una sempre più estesa ed efficiente circolazione delle informazioni bibliografiche.

## Sezione Marche

Il 13 novembre 1991 è stato celebrato con un convegno l'avvio del polo SBN della provincia di Ancona, che fa capo alla Biblioteca comunale Planetiana di Jesi. L'iniziativa era sponsorizzata dalla Banca popolare di Ancona, che ha finanziato l'automazione della biblioteca.

La giornata si è aperta con una manifestazione presso il Teatro Pergolesi, condotta da Ugo Gregoretti: il sommario prevedeva videoclip proiettati su un maxischermo, musica rossiniana eseguita dagli allievi del Conservatorio di Pesaro, botta e risposta tra gli studenti delle scuole superiori e gli operatori della biblioteca jesina, collegamenti telefonici con Valeria Moriconi, originaria di Jesi e direttore artistico del teatro cittadino, interrogazioni di banche dati, e tutto quanto fa spettacolo, nell'intento di presentare in modo efficace alla cittadinanza i nuovi servizi automatizzati della biblioteca.

Nel pomeriggio si è svolto nella Sala maggiore del Palazzo della Signoria un convegno su «La biblioteca telematica», con interventi delle autorità politiche regionali, relazioni di Giovanni Solimine, Stefania Murianni, Giuseppe Vitiello, Rosalia Bigliardi, Luigi Verducci, Mario Canti, Martha Baker, Stefano Pigliapoco, Giancarlo Castagnari, e del presidente della Sezione marchigiana dell'AIB, Marco Spadoni, che ha illustrato i risultati di un'indagine sulla realtà delle biblioteche della regione.

La proiezione di un video promozionale sulla Biblioteca comunale di Fabriano ha chiuso i lavori.



## Commissioni nazionali

«AIB Notizie», come ribadito al recente congresso di Pisa, ospiterà le informazioni sui lavori delle commissioni ricostituite quest'anno e pubblicherà i loro contributi nelle forme da concordare con esse oltre ai verbali delle riunioni (di cui si daranno degli stralci significativi), i programmi o i *résumé* dell'attività.

La newsletter dell'Associazione potrà così essere un veicolo di comunicazione e di scambio di informazioni tra le diverse commissioni oltre che d'aggiornamento per tutti i soci.

### Commissione biblioteche statali

Il 18 ottobre 1991 a Firenze presso la Biblioteca nazionale centrale la Commissione biblioteche statali ha tenuto la riunione di insediamento alla presenza di Aurelio Aghemo in rappresentanza del CEN. La commissione è formata da Rossella Caffo, Paola Corso, Claudio Di Benedetto, Paola Ferro, Maurizio Messina, Francesco Nicita e Gianni Saccani.

In apertura di riunione Aurelio Aghemo ha illustrato le linee direttive stabilite dal CEN sul funzionamento delle commissioni.

Il coordinatore uscente, Rosella Caffo, ha aperto i lavori relazionando sull'attività della commissione nel passato triennio.

Tutti i membri hanno espresso il loro pensiero sui compiti e gli obiettivi che la commissione dovrebbe assumere rimandando però la stesura del programma e l'elezione del nuovo coordinatore in occasione della riunione prevista nell'ambito del congresso di Pisa.

A Pisa è stato eletto all'unanimità Claudio Di Benedetto, che in qualità di coordinatore è a disposizione dei soci che vorranno esprimere suggerimenti o lamentele ed avanzare proposte di collaborazione.

Nell'ambito dei programmi di attività approvati dall'Associazione la commissione intende stabilire il rapporto più stretto possibile con le singole biblioteche (incluse ICCU e Discoteca di Stato) e con i soci che vi lavorano, e diventare per quanto possibile il maggior esperto nazionale nel campo degli istituti afferenti al Ministero per i beni culturali ed ambientali. A questo scopo si propone di:

- definire rapporti stretti e costanti con l'Ufficio centrale dei beni librari per reciproci scambi di informazioni;
- avere rapporti stretti e costanti con la Direzione degli affari generali e del personale, aprire un canale di informazione su tutti gli sviluppi dei progetti legislativi ed amministrativi che investono la professione nel suo insieme (e nel complesso delle sue carriere);
- seguire le fasi di discussione del nuovo regolamento;
- individuare e utilizzare referenti regionali per la distribuzione del questionario informativo sulle biblioteche statali;
- sensibilizzare gli organismi competenti per ottenere una normalizzazione delle autorizzazioni a seguire i momenti di formazione, informazione, aggiornamento professionale;
- istituire un filo diretto con i soci;
- seguire l'evoluzione delle iniziative legate al deposito obbligatorio degli stampati.

Attraverso gli organi di stampa professionale, la commissione intende informare sul proprio lavoro, sulle novità legislative del settore di sua competenza e sui risultati del questionario: la conoscenza puntuale e attenta dell'intero panorama nazionale (relativamente al MBCA) dovrà consentire di elaborare valutazioni e proposte per una ridefinizione dei modi di lavorare, con particolare attenzione ai servizi, alla

redistribuzione dei carichi di lavoro, alla riqualificazione professionale.

I compiti interni della commissione sono così distribuiti:

- Claudio Di Benedetto: *coordinatore*;  
 Rossella Caffo: *rapporti istituzionali e interassociazioni*;  
 Paola Corso e Paola Ferro: *aggiornamento, valutazione e raccolta del questionario sulle biblioteche statali*;  
 Francesco Nicita: *osservatorio sul regolamento e sui regolamenti interni delle biblioteche*;  
 Giovanni Saccani: *informazione giuridico-sindacale*;  
 Maurizio Messina: *diritto di stampa*.

### Commissione biblioteche statali

Claudio Di Benedetto  
 c/o Biblioteca nazionale centrale  
 Piazza Cavalleggeri, 1, Firenze  
 055 - 244441/2/3/4

Rossella Caffo  
 c/o Biblioteca di storia moderna e contemporanea  
 Via M. Caetani, 32 - Roma  
 06 - 6865855/6540624;  
 fax: 06 - 6865855/6540624

Paola Corso  
 c/o Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III  
 Piazza del Plebiscito, Napoli  
 081 - 8397304/8397080/8396964

Paola Ferro  
 c/o Biblioteca nazionale Braidense  
 Via Brera, 28 Milano  
 02 - 864660907; fax: 02 - 72023910

Maurizio Messina  
 c/o Biblioteca nazionale Marciana  
 Via San Marco, 7 Venezia  
 041 - 5208788

Francesco Nicita  
 c/o Biblioteca universitaria  
 Via Zamboni, 32 Bologna  
 051 - 243420

Giovanni Saccani  
 c/o Biblioteca nazionale universitaria  
 Piazza Carlo Alberto, 3 Torino  
 011 - 8397304/8397074;  
 fax: 011 - 878778

# Lettera al senatore Covatta

*Le tre associazioni delle professioni che operano nel Ministero per i beni culturali – AIB, ANAI e ASSOTECNICI – hanno inviato al sottosegretario senatore Luigi Covatta la lettera che pubblichiamo.*

Nel colloquio da lei avuto con il presidente dell'ASSOTECNICI il 3 u.s. [dicembre 1991] ella ha dichiarato la sua disponibilità ad impegnarsi per l'istituzione di congedi «sabbatici» per il personale scientifico dei beni culturali. Con tale provvedimento si potrebbe finalmente soddisfare una seria esigenza molto sentita, tanto che fu inserita su nostra richiesta nella piattaforma unitaria CGIL CISL UIL per il contratto statali 1988-'90 (punto 18.0), ma non ancora attuata.

Avremo cura di dare sollecita comunicazione ai nostri soci di tale suo impegno, come altresì di quello a favore dell'istituzione degli albi e ordini professionali, nonché della disponibilità ad ascoltare le scriventi associazioni sull'istituzione e modifica dei profili professionali tecnico-scientifici del ministero.

Nel ringraziarla per il suo impegno su questioni tanto importanti per l'attività di studio e tutela dei beni culturali, le rimettiamo la bozza di articolato già elaborata dalle scriventi associazioni in merito, unitamente alla bozza dell'altrettanto attesa norma che riconosce l'equivalenza dei servizi resi nei ruoli tecnico-scientifici dei beni culturali a quelli dei ricercatori del pubblico impiego e dell'università ai fini degli eventuali passaggi di carriera.

In attesa di cortese riscontro si inviano cordiali saluti.



*Pubblichiamo per i lettori di «AIB Notizie» le proposte che sono state avanzate al senatore Covatta, assieme alla lettera che AIB, ANAI e ASSOTECNICI gli hanno inviato e che presentiamo qui a fianco.*

## Riconoscimento di servizio

I periodi di servizio nei ruoli del personale scientifico del Ministero per i beni culturali e ambientali proveniente dalla carriera dirigenziale, dai ruoli ad esaurimento e dalla ex carriera direttiva sono equiparati ai periodi di servizio prestato in qualità di ricercatore delle istituzioni ed enti pubblici di ricerca, ai fini, alle condizioni e nei limiti di cui all'art. 103 del decreto del presidente della repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

## Congedi per studio e ricerca

Gli appartenenti al personale scientifico di cui al precedente articolo possono essere autorizzati dal direttore dell'Istituto presso cui prestano servizio o, se dirigenti, dal direttore generale del settore di appartenenza, a fruire di congedi, da computarsi a tutti gli effetti come periodi di servizio, per studio, aggiornamento e ricerca scientifica ed attività didattica presso istituzioni scientifiche e di ricerca in Italia e all'estero, nonché per partecipazione a congressi e convegni per i quali l'amministrazione non abbia ravvisato motivi di servizio, in misura complessiva non superiore a un anno per ogni settennio di effettivo servizio, computato a decorrere dal 1 gennaio 1985. L'autorizzazione viene concessa dal direttore generale del settore di appartenenza per congedi superiori agli otto giorni e dal Ministro per congedi da fruirsi all'estero.



## Annunci

Si offre gratuitamente a biblioteca o istituto affine – escluse le spese di spedizione – la collezione completa del quotidiano «Il manifesto» per gli anni 1971-1990. Gli interessati sono pregati di contattare: Andrea Wehrenfennig, Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, Piazza Oberdan 6, 34133 Trieste, tel. (040) 360252-7703346; fax: (040) 364845.



## IN BREVE

## AIDA

Nel corso del mese di settembre 1991 l'AIDA (Associazione italiana per la documentazione avanzata) ha rinnovato le cariche sociali. Fanno parte del nuovo Consiglio direttivo: Bogliolo, Di Finzio, Ferraris, Mazzei, Paci, Petrucci; del Collegio dei revisori dei conti: Guerra, Matriardi, Ricciardi (effettivi), Castellucci, Papi (supplenti).

Il Consiglio direttivo ha poi eletto Antonio Petrucci (ISRDS/CNR) presidente, Emilia Ferraris (Documentazione Società Enichem) vicepresidente, Maria Pia Carosella responsabile della segreteria-tesoreria. L'AIB esprime al nuovo direttivo dell'AIDA le proprie congratulazioni ed augura un lavoro ricco di successi e soddisfazioni.

Nel settembre 1993 avrà luogo a Freiberg in Sassonia un simposio internazionale di parecchi giorni sulla tematica soprarportata. Organizzatori di questo congresso sono il dipartimento del patrimonio scientifico della Bergakademie di Freiberg e la Biblioteca universitaria della Montanuniversität di Leoben.

Una prima circolare verrà spedita verso la metà del 1992. Nell'interesse di una effettiva preparazione del simposio preghiamo tutti gli interessati di comunicarci fin d'ora i loro desideri, indicazioni, proposte di intervento, ecc.: Dr. Lieselotte Jontes, Universitätsbibliothek der Montanuniversität Leoben, Franz-Josef-Straße 18, A-8700 Leoben, tel. (03842) 42555/275; Peter Schmidt, Bibliothek der Bergakademie Freiberg, Schließfach 47, D-0-9200 Freiberg (Sachsen), tel. 513235.

Alpe Adria – sono stati riservati i duemila metri quadrati dei padiglioni A e B della Fiera di Trieste; i quattro piani del Palazzo delle nazioni sono infatti dedicati agli spazi specificatamente culturali.

Così la manifestazione – cui hanno dato il patrocinio la Presidenza del consiglio dei ministri, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, la Sovrintendenza scolastica regionale e, in particolare per il convegno che seguirà a febbraio sulla professione del bibliotecario nell'ambito della Comunità Europea, il ministero degli Esteri, l'Associazione Italiana Biblioteche e l'Università di Udine – spazia dalle tecniche di laboratorio alle mostre di libri di particolare rilevanza grafica, dagli spettacoli di animazione per le scuole alla presentazione di novità editoriali e archivistiche (e fra queste ultime l'iniziativa della raccolta, da parte della Biblioteca civica, dei documentari radiofonici del giornalista Italo Orto prematuramente scomparso), dai libri per ragazzi al software bibliotecario.

## Biblioteche geoscientifiche

Le biblioteche geoscientifiche e montanoscientifiche d'Europa e degli altri continenti dispongono di una ricca eredità culturale, per quanto riguarda «vecchi» libri, manoscritti, piante e riduzioni, all'occasione anche monete, medaglie, figure di stagno, ritagli, ecc.

L'elevata importanza di questo patrimonio è nota a bibliotecari, storici, restauratori, antiquari, accademie, società ed associazioni scientifiche, della tutela dei monumenti e a molti altri...

## Librografica 1991 editoriale

Si è svolta a Trieste dal 30 novembre all'8 dicembre la seconda edizione di «Librografica», la mostra organizzata dalla Biblioteca civica di Trieste che si caratterizza per la particolare attenzione che essa dedica anche a tutte le fasi preparatorie del prodotto librario ed ai problemi della sua successiva fruizione.

Alla mostra-mercato vera e propria – alla quale sono stati invitati a partecipare gli editori pubblici e privati delle Regioni

## Chiusa la Biblioteca Lenin

La Biblioteca Lenin – 40 milioni di volumi – è stata chiusa a causa del «disfacimento edilizio e dei sistemi di catalogazione». Benché fosse aperta soltanto a un pubblico di professori, quadri di partito e studenti, era frequentata da circa ventimila persone al giorno.

«A.I.B. Notizie», anno 4, numero 1, gennaio 1992.  
Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche (A.I.B.).  
Direttore responsabile: Aurelio Aghemo.  
Coordinamento redazionale: Massimo Belotti.  
Redazione: Giovanni Saccani.  
I disegni di p. 10, 15, 16 sono di G. Caviezel;  
quelli di p. 6, 16 e 19 di Cork.  
Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 44.63.532; fax  
Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.  
Autorizzazione e registrazione del Tribunale di Roma n. 189  
del 12-4-1989.

Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.  
Packaging: Livingstone srl.  
Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.  
Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.  
Pubblicità: Albatros, Milano (02) 29.51.25.41.  
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.  
«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.  
Abbonamento annuale: lire 50.000 da versare su ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano. Copyright © 1992 Associazione italiana biblioteche.